



Boris Becker durante il vittorioso match con Gullikson

Tennis Wimbledon avanza l'azzurra

Raffaella Reggi, un'altra vittoria

LONDRA — Continua al torneo di Wimbledon la strage di teste di serie: dopo Nystrom e edo ieri un altro svizzero, Stefan Edberg, numero cinque del tabellone. Occasionale killer il cecoslovacco Mecer. Punteggio al termine di soli tre set: 6-4 6-4 6-4. Prosegue invece la marcia regolare di due possibili sorprese, reduci da buone prove agli Internazionali di Francia. Leoste ha battuto il terzo turno svedese Holmstrom per 6-4 6-2 7-6 (tie break 7-0) e lo svedese Pernfors si è sbarazzato dell'altro statunitense. Giacobbe per 2-6 6-4 6-3 6-1. In campo femminile ancora una buona prova dell'italiana Raffaella Reggi che ha superato il terzo turno sconfiggendo la tedesca occidentale Kodhe-Kilsch per 6-3 6-1. Ecco altri risultati femminili: Manuela Maleeva (Bulgaria) 6-4 6-1; Elizabeth Smylie (Australia) 7-6 (7-1) 6-1; Betsy Nagelsen (Usa) - Katerina Maleeva (Bulgaria) 6-4 6-1; Imke Postel (Germania) - Martina Navratilova (Ceca) 6-2 6-0; Patty Fendick 6-2 6-3; Carling Bassett (Canada) - Marie Chevreton (Francia) 6-3 6-2; Lori McNeil (Usa) - Elise Burgin (Usa) 6-3 6-2.



Si chiama Julie Englefield, ha 15 anni, ed è la prima donna racquetballista apparsa sul campo centrale di Wimbledon

Amaro rientro dopo 16 mesi: sconfitto per squalifica col francese Jacquot

E La Rocca non vince più...

Il ring lo respinge ancora ma vuole un altro match

Pugilato
Dal nostro inviato
MODENA — E la favola continua. Alla favola di Nino La Rocca, il negretto dei Mali che dopo tanta fame sfondò nel pugilato e, come nei film americani Anni 50, andò ad un passo dal titolo mondiale crollò sotto i colpi di Don Curry, si è aggiunto un nuovo capitolo. È tornato sul ring, novello figlio prodigo, dopo 16 mesi di inattività ed ha perso per squalifica. Il verdetto più umiliante. Una conclusione amara e contestata per chi come lui aveva ricoperto la sofferenza e il sudore della palestra dopo gli ozi e per chi (organizzatori e manager) aveva puntato su di lui soldi e speranze. Un epilogo «giallo». Un fattaccio che non intacca il vero o presunto mito La Rocca. Dovunque ci sia il ventiseienne pugile, ex pupillo di Rocco Agostino, sono in ogni caso garantiti spettacolo, suspense e divertimento. Ora accanto agli aggettivi che per lui si sono sempre sprecati, esuberante, showman, ballerino con i guantoni e altre amenità del genere, se ne aggiunge un altro: quello di martire, perseguitato dalla sfortuna. La Rocca l'altra sera al nuovo Palasport di Modena dopo il match di rientro con l'onesto francese René Jacquot, davanti a un pubblico che è rimasto fedele, ha pianto di rabbia e di delusione per la squalifica decretata dall'arbitro internazionale Poletti. La Rocca ha colpito il suo avversario dopo il suono del terzo gong. E Jacquot è lasciato sfuggire la ghiotta occasione: è rimasto steso al tappeto anche dopo il conteggio, come se al posto del pugno gli fosse piombato in faccia un tram. Alla fine ecco La Rocca a scorgliare Poletti e implorare il suo perdono. «Lo giuro, io il gong lo ho sentito...».



La Rocca, trattenuto dopo il verdetto di squalifica. Sotto, l'arbitro Poletti

«Mi dispiace specialmente per il pubblico per quello che è accaduto». Nino parla sereno, senza atteggiamenti plateali, nello spogliatoio gre-



mito di fans. «Sono tranquillo e contento per quello che ho potuto fare. Sono pronto ad incontrarlo per una rivincita tra dieci giorni e, se vuole, anche in Francia». Poi a cercare conferme e sicurezze in chi gli sta attorno. «Avete visto tutti non giro più come un pazzo per il ring e non faccio più stronzate». A dire il vero nel combattimento-flash-La Rocca aveva dimostrato ben poco. Nei nove minuti era apparso sicuramente meno mobile e più pesante sulle gambe, più aggressivo rispetto al cliché del passato. È impostato in maniera diversa: meno danzante e più portato allo scambio.

«Anche per grandi campioni come Roberto Duran e Cassius Clay i ritorni sono stati duri e qualche volta hanno rimediato delle figuracce» si azzarda Nino in rischiosi ed ingombranti parallelismi con colleghi più famosi, «sedici mesi sono tanti e all'inizio ho risentito della lunga sosta». Ricominciare daccapo a ventiseienne anni per una borsa di 10 milioni. Chi glielo ha fatto fare? «Il mio orgoglio e la mia dignità uniti alla convinzione che tra il pubblico sono ancora popolare e amato, risponde a raffica. «Per me dopo l'incidente di percorso di questa sera non cambia nulla. I programmi futuri saranno rispettati: un match a fine luglio, a Rimini con lo spagnolo Perico Fernandez e poi altri nei prossimi mesi per rimettermi in carreggiata. Non è cambiato proprio

strosa tappa di una carriera sino a quel momento brillante. La vita picaresca e avventurosa di La Rocca subì allora una brusca svolta, assumendo toni amari e a volte scabrosi. La conclusione inevitabile: l'allontanamento a calcio del sedere di Nino da parte del burbero padre-adottivo Rocco Agostino, patron della Fernet Branca. La palestra di via Cagliari a Genova, si era chiusa per sempre alle sue spalle, così come il ritiro-pensione di Villa Flora di Bogliasso. Dell'attività di pugile professionista (60 match di cui 57 vinti) rimanevano soltanto i 600 milioni depositati in banca. Un periodo nero in cui La Rocca ha però saputo trovare un ancoraggio nel matrimonio e in una sana dimensione provinciale. Con la casa a Montecatini, è stato chiamato a fare il militare a Bologna e, in Emilia, ha trovato chi credeva ancora in lui. A Casteltranco Emilia, a metà strada tra il capoluogo di regione e Modena, Francesco Famigli, ingegnere, organizzatore di pugilato, per passione e impresario edile, si è lasciato coinvolgere e La Rocca è tornato in palestra. Accanto a lui il maestro Bellini e Bruno Amaduzzi, da anni in ombra dopo le imprese mondiali di Nino Benvenuti.

Questa volta non ha fatto promesse impegnative come in passato. «La mia chiesa d'ora in poi sarà la palestra, ma appare convinto, il suo fisico non è più appesantito dal grasso ed ha messo da parte atteggiamenti da smarrimento». Con Jacquot l'ha tradito la smemolatura, la voglia di dimostrare a tutti i suoi detrattori che può tornare ai vertici. E sicuramente non ci crede soltanto lui. A Modena a bordo ring c'era anche Renzo Spagnoli il più noto organizzatore italiano. Nino La Rocca con le sue storie di emigrato, i suoi 33 fratelli, i dialoghi con Portini, in passato gallina dalle uova d'oro, ancora gola. E resta, nonostante tutto, personaggio.

Marco Mazzanti

Brevi

STREPITOSO GROSS — Il tedesco occidentale Michael Gross ha migliorato di 41 centesimi di secondo il suo record mondiale dei 200 farfalla portandolo a 1'58"24. Mondiale anche della ventennio statunitense Betsy Mitchell nei 200 dorso femminili a Orlando, in Florida, nel corso delle prove di selezione della squadra statunitense per i Mondiali di Barcellona in Spagna. Il tempo è di 2'08"00. Quello precedente della Sirch (Rdt) era di 2'09"91.

MONZA — 28° Gran Premio Lotteria di Monza, oggi valido per il campionato italiano di Formula 3. Apicella, Modena e Larini sono i primi tre nella classifica e i maggiori candidati al successo.

MUGELLO — Sesta prova del campionato Formula 3000 oggi sul circuito del Mugello. Trenta piloti iscritti: tra di essi anche l'ex centauro Marco Lucchinelli.

MOSES — Rientro vittorioso (95° successo consecutivo) per Edwin Moses nella riunione d'atletica di Villmastrand in Finlandia. Vinti i 400 ostacoli con il tempo di 48"89.

UCCIDONO L'ARBITRO — Un arbitro aggredito da tifosi giocatori e dirigenti di una squadra di calcio di Kumba nella regione Sud-Ovest del Camerun, è morto in seguito alle ferite. Paul Mbonde Monono, questo il nome dell'arbitro, aveva fischettato un rigore ai danni della squadra di casa.

PALLANUOTO: PLAY-OFF — Risultati gare di spareggio dei play off semifinali di pallanuoto: Sisley Pescara-Arco Camogli 9/8; Posillipo-Ortiga 12/11; Sisley e Posillipo disputeranno quindi la finale per lo scudetto.

COPPA ITALIA DONNE — Il Modena ha vinto ieri la Coppa Italia 1986 per squadre femminili, battendo in finale la Ro-Lario per 5-4 dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari e quelli supplementari erano terminati sul punteggio di 2-2.

BASKET: BATTUTA L'ITALIA — Nella partita della serata conclusiva del quadrangolare internazionale di basket «Città di Verona» l'Argentina ha battuto l'Italia per 79-77 (38-40).

MOTO: G.P. D'OLANDA — Ad Assen si è svolta la sesta prova del motomondiale. Hanno vinto Martinez (60 cc), Cadavore (125 cc), Lavado (250 cc), Lawson (500 cc), Streuer (SIDCAR).

TOTONERO: SMENTITA NAPOLI — Il Napoli ha emesso oggi un comunicato, in relazione ad alcuni servizi pubblicati dai giornali sull'inchiesta sul totonero in cui afferma: «La società sportiva calcio Napoli, nella persona del suo presidente, Corrado Ferlaino, smentisce categoricamente di aver ricevuto notifiche di illecito da parte dell'ufficio inchiesta della Federazione, rassicura i propri sostenitori sulla piena regolarità di tutto il suo campionato, ivi compresa la partita Napoli-Udinese».

Il Giro del Trentino a Franceschini. Oggi chiude la Coppa Italia

I «big», al solito, dormono Ecco il gregario coraggioso

Ciclismo

Nostro servizio
RIVA DEL GARDA — Un gregario beffato Moser e compagnia nel Giro del Trentino, secondo prova di Coppa Italia che al momento vede in testa alla classifica la squadra della Carrera. Un gregario coi riccioli biondi e gli occhi azzurri, di nome Marco Franceschini, l'attacco primavere, ciclista nato a La Spezia, un figure professionista da cinque stagioni e vincitore due anni fa nel Gran Premio di Larciano. Un successo, quello di ieri, ottenuto per distacco, una giornata di gloria dopo tante sofferenze, tanti sacrifici per una paga modesta, per uno stipendio inferiore alla decima parte di quanto percepisce un campione. L'ordine d'arrivo castiga giustamente tanti «big». A 3'32" Moser, Visentini e soci, a 10'13" Argentini.

Era un sabato di sole pieno e di gran caldo nel contesto di un panorama meraviglioso. Le prime note di cronaca, i primi movimenti guidati da Moreno Argentini che però si smarrirebbe sui tor-

riprendere le ruote dei maggiori avversari. Si ferma Contini, è sempre più in ritardo Argentini e quando sembra che il tentativo di Franceschini, Calcaterra e Cassani debba esaurirsi, dietro c'è un tira e molla vergognoso, c'è un drappello di capitani che alza bandiera bianca. La generosità di Corti non basta più per curare la fila, perciò via libera al terzetto di punta. Mancano quindici chilometri alla conclusione, Cassani è stanco e Franceschini ha una marcia in più, la marcia per liberarsi di Calcaterra e per vincere con le braccia al cielo.

Oggi il punto finale della Coppa Italia con una cronosquadre di 53 chilometri in programma da Arco a Trento. Favorita la Carrera di Visentini, Calaterra Moser dovesse rimanere al palo, Franceschini lamenta mal di gambe e vorrebbe rinunciare.

Gino Sala
ORDINE D'ARRIVO — 1) Marco Franceschini (Dromedario) km 255,21 (37'33); 2) Calaterra (Atala) a 55"; 3) Cerin (Malvor) a 1'01"; 4) Cortinovis (Sammontana-Bianchi) a 1'26"; 5) Cassani (Carrera) a 1'26"; 6) Bombini a 1'33"; 7) Zimmermann a 1'33"; 8) Pedersoli a 2'59"; 9) Forzi a 2'59"; 10) Loro a 2'59".

Così la Pro Patria perse lo scudetto

Aletica

Dal nostro inviato
CESENATECO — Il Campionato di società ha assegnato gli scudetti alle Fiamme Oro, Padova e alla Snaia Milano. Non li si può definire verdetti sorprendenti e tuttavia la sconfitta della Pro Patria — per come si erano messe le cose — appare durissima. L'ispettore Novello delle Fiamme Oro ammette senza problemi che dopo la 12ª gara (i 400 ostacoli) e la 13ª (il giavellotto) con la Pro Patria in vantaggio di cinque punti sui finanziari e di otto sui poliziotti non avrebbe scommesso una banconota fuori corso sulla vittoria dei ragazzi in maglia cremisi. La svolta — dolorosissima — per la squadra milanese — è arrivata alle 21.41 di venerdì quando Claudio Patrignani ha messo male i piedi nella buca re degli 800 metri ed è caduto. Sul volto del ragazzo si è dipinto uno stupore sconfinato, mi-chiato alla paura. Quando si è ripreso gli altri erano lontani 30

metri. Era il colpo del ko e ha distillato paura e sconforto negli atleti in maglia bianconera. Erano tutti depressi, perfino Alberto Cova.

Sia chiaro che i poliziotti non hanno rubato nulla e infatti hanno legittimato il trionfo con due corse superbe sulla distanza delle siepi e su quella dei 5mila.

Stefano Mei ha sconfitto Alberto Cova con una corsa straordinaria che ha insegnato molte cose perfino a un atleta esperto come il campione olimpico. Il piccolo scigliano Turi Antibo ha tenuto vivo il ritmo

Lo sport in Tv

RAIUNO: 13.45 90° Mundial; **18** Notizie sportive; **19.45** Finale Mondiali di Calcio Argentina-Germania; **23.35** La Domenica Sportiva. **RAIDUE: 14.55** Diretta sport con G.P. Lotteria di Formula 3 e Coppa Italia di ciclismo (cronostaffetta); **18.20** Super Mundial '86. **RAITRE: 15.45** Nuoto Campionati Italiani Uisp; **Ciclismo** Giro della Basilicata dilettanti; **22** Processo ai Mondiali. **TELEMONTECARLO: 13** Una partita di una finalista; **19.50** Finale dei Mondiali di calcio; **23.00** Replica della finale.

LOTTO

DEL 28 GIUGNO 1986

Bari	44 58 78 71 27	X
Cagliari	59 63 11 88 18	X
Firenze	44 55 24 68 67	X
Genova	86 5 27 11 26	2
Milano	62 2 15 80 13	2
Napoli	66 68 38 63 10	2
Palermo	49 9 36 81 66	X
Roma	61 64 15 5 43	2
Torino	67 38 53 56 21	2
Venezia	69 26 21 90 62	2
Napoli II		2
Roma II		2

LE QUOTE:
ai punti 12 L. 28.210.000
ai punti 11 L. 776.000
ai punti 10 L. 93.000

Direttore GERARDO CHIARAMONTE
Condirettore FABIO MUSSI

Direttore responsabile Giuseppe F. Menella

Editrice S.p.A. L'UNITÀ
fascicolo al numero 243 del Registro
Stampa del Tribunale di Roma.

L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4855.

Direzione, redazione e amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19
Telef. e telex: 495051-2-3-4-5
4951251-2-3-4-5 - Telex 013461

Tipografia N.I.G.I. S.p.A.
Diret. e uffici: Via dei Taurini, 19
Stabilimento: Via dei Pelicci, 5
00185 - Roma - Tel. 06/493143

CITTÀ DI COLLEGGNO

PROVINCIA DI TORINO

Concorsi pubblici per titoli ed esami

2 posti di operaio specializzato addetto impianti audiovisivi (IV qualifica funzionale) di cui 1 posto riservato al personale dipendente

4 posti di operatore specializzato amministrativo (IV qualifica funzionale) di cui 2 posti riservati al personale dipendente

3 posti di capo servizio amministrativo (VII qualifica funzionale) di cui 2 posti riservati al personale dipendente

Scadenza: ore 14 del 19 agosto 1986

Informazioni: Ufficio personale
IL SEGRETARIO GENERALE E. Sortino
IL SINDACO L. Manzi

abbonatevi a L'Unità

Birra... e sai cosa bevi!

Bevi genuino. E ascolta cosa dice il dizionario, alla parola *genuino*: "Autentico, vero, inalterato nei suoi elementi costitutivi, schietto. Es.: un prodotto genuino." Esempio: la birra.

Meditate gente, meditate!

Produttori Italiani Birra

Remo Musumeci